

CULTURA & TERRITORIO

Filosofi lungo l'Oglio in ville, cascine e piazze

L'idea e l'organizzazione di Francesca Nodari che porta nel Bresciano Natoli e Casper, Parsi e Vannini

Filosofi lungo l'Oglio fu un'idea, 3 anni fa, di alcuni amici intorno alla nostra Francesca Nodari, appassionata della sua terra padana, dove vive muovendosi alquanto su una terra magnifica, anche da appassionata di filosofia. Gli è toccato di rimettere insieme un antico gioco tra le persone del fiume e dintorni con la filosofia, il pensiero con l'acqua, le erbe, le piante e il ritrovarsi insieme, che è stato enorme e ricreante, rimanendo nell'anima tipicamente vagante sulle rive dell'Oglio, su una spianata dopo un tratturo, nelle aie delle tante cascine vissute e di altrettante abbandonate come ruderi classici in una terra rigorosa. Una sorta di rovine decurionate su una fibra ruvida ed estremamente essenziale.

La filosofia della laboriosità nell'estetica della natura acuisce il pensiero e Francesca Nodari, tessendo reti relazionali in Italia ed all'estero, è riuscita a portare nomi mondiali su una terra appartata ed ha rotto il tabù per cui questa nostra terra delle Basse è soltanto un appostamento dove zappare, filare, negoziare e andarsene solitariamente.

«La scommessa - ricorda la dott. Nodari - è di restituire al pensiero uno dei suoi compiti precisi: la divulgazione, che è condivisione, scambio, dialettica, nella dimensione di un pensiero nomade».

Poi, ecco la filosofia e la finanza, l'habeas corpus dell'essere, la necessità di un direttore anche filosofo per i filosofi dell'Oglio. Si tratta di filosofia della gestione e il direttore generale della Bcc di POMPANO, Luigi Mensi, è sempre stato vicino all'evento di Francesca Nodari e della sua compagnia umana.

Pensate alla preparazione di dodici eventi, ai mille contatti, ai cinquecento messaggi, alle conferme ed alle modifiche, agli entusiasmi in su e in giù e vedrete che per mettere insieme tre mesi di filosofia itinerante da Brescia alle Basse, servirà mezzo anno. Ecco, dunque, demoliti i luoghi comuni intorno alla concezione di terre del tondino e del formentone, di terre solo sudate di stanchezze fisiche e mai comprese - e dalla loro parte che non si sono mai fatte comprendere - circa una profonda intimità del pensiero, più orale che scritto, più trattenuto che esternato. Invece, questa storia dei Filosofi sull'Oglio è la rivincita dei lombardi bresciani e dei bresciani delle pianure, rivincita estetica e morale per aver conquistato, ufficialmente, con tanto di agenda e di prof, di siti centrati nella centralità delle piazze e delle aie, dei castelli e delle ville, proponendo la questione dell'essere insieme sulla propria terra in compagnia di pensatori. D'altro canto, chi può negare, non reperti ma vaste aree di vita contemplativa in una terra di contemplazione come la pianura bresciana? Non è da queste parti che si incardina la filosofia tutta breve e tutta grande fondata su un bertoldismo e un contado sapiente, su uno spiritualismo cristiano, su una laicità filantropica storicamente e quotidianamente esaltanti? Non è qui, forse, che si eleva il paradosso delle filosofie astronomiche rovesciate, con paneronismi implacabili e risorgimentalismo da camicia rossa? Non esiste, in ogni paese della pianura, più ieri che oggi in termini di investitura ufficiale, il «pazzo filosofo del paese», un certo profetismo sciamano, di qua e di là dagli altari, in cui si prevedono tempeste e si sconfiggono malattie, si annotano apparizioni e si ergono speranze di terre ultraterrene? E di sera ci si porta ai camposanti desiderando conversare con i propri cari partiti via prima? E non c'è filosofia profonda della vita, in tutto questo? Non sono ancora di politica maiuscola, l'aia, la piazza, il camposanto e la riva del fiume Oglio?

Tonino Zana

FRA LE MURA A Padernello i pensatori cantano le nuvole

PADERNELLO Il castello di Padernello gode di un cortile uguale al cielo che ritaglia. È una sorta di centrale astronomica da cui si controlla il movimento delle nuvole, la perpendicolarità del calore estivo, il numero di fiocchi di neve e i lunghi giorni bassaioli senza colore ufficiale, di un grigio nebbia e attesa, tutto padano. Dunque, in questo ritaglio di cielo si siedono i grandi filosofi sull'Oglio e ritagliano l'empatia con le persone.

CON SOCRATE Nella piazza di Orzinuovi 250 persone

ORZINUOVI Il sindaco Ratti, ne parlò con Francesca Nodari: «Sicura che la piazza sia il luogo adatto per i filosofi?». Ebbe ragione la nostra Francesca: arrivarono 250 persone e parteciparono ad una lezione: Orzinuovi fu Atene, Socrate assolto, resuscitò dall'avvelenamento prima di avvelenarsi. Si andò avanti e indietro nell'agorà più bella. Questo accadde nell'estate dell'anno scorso.



Il direttore della Bcc, Mensi, la dott. Nodari, il sindaco di Orzivecchi, Ferrari, e il presidente di Padernello, Parini

L'AGENDA

6 GIUGNO

Marc Augé,
San Barnaba - Brescia.

11 GIUGNO

Jean Luc Nancy,
Piazza - Orzinuovi.

16 GIUGNO

Sergio Givone,
S. Maria delle Grazie - Soncino.

21 GIUGNO

Duccio Demetrio,
Ex cimitero Napoleonico
Ostiano.

23 GIUGNO

Armando Massarenti
Villa Feltrinelli
Gerolanova di POMPANO.

30 GIUGNO

Massimo Donà,
Cascina villa Toninelli
Brandico.

2 LUGLIO

Bernard Casper,
Fondazione Repossi - Chiari.

6 LUGLIO

Remo Bodei, a Padernello.

10 LUGLIO

Salvatori Natoli,
Cascina-villa alle Vittorie.

14 LUGLIO

Marco Vannini,
Piazza Roma - Dello.

19 LUGLIO

Maria Rita Parsi,
Corte Martinengo - Orzivecchi.

22 LUGLIO

Adriano Fabri,
Piazza Pavoni - Castrezzato.